

**Ufficio Stampa della Provincia autonoma di Trento**

Piazza Dante 15, 38122 Trento

Tel. 0461 494614 - Fax 0461 494615

uff.stampa@provincia.tn.it

**COMUNICATO n. 889 del 04/04/2022**

**Iniziato il corso di Comunicazione accessibile e linguaggio contemporaneo**

## **Il Mart e Centrale Fies insieme per comunicare meglio**

**Passare dal parlare a tutti al parlare con ognuno. È la sfida raccolta dalle professioniste del Mart di Rovereto e di Centrale Fies. Comunicatrici, mediatrici culturali, social media manager e uffici stampa a “scuola” di comunicazione inclusiva.**

*I limiti del mio linguaggio sono i limiti del mio mondo*

Ludwig Wittgenstein

Mart e Centrale Fies, i due grandi centri trentini di produzione artistica contemporanea hanno inserito all'interno dei corsi di formazione continua rivolti allo staff un **percorso sulla comunicazione inclusiva**. Si tratta di quel tipo di comunicazione che accoglie la complessità e le molteplicità, rispettando le differenze, tenendo conto dei punti di forza e delle fragilità, non discriminando e non escludendo.

“È compito di chi produce cultura agire ai fini della coesione sociale, dell'educazione interculturale, della promozione della cittadinanza attiva e dei diritti umani” spiegano. Coerente con alcuni degli obiettivi **dell'Agenda 2030 dell'Onu per lo sviluppo sostenibile**, l'impegno del Mart e di Centrale Fies è quello di instaurare relazioni, reali e virtuali, e produrre contenuti, testuali e visivi, che tengano conto della ricchezza delle società contemporanee.

Quando un'istituzione culturale comunica, in particolare sul web, non conosce tutti i destinatari e le destinatarie dei suoi messaggi. Oltre a rappresentare il potenziale nuovo pubblico, i *follower* possono differire dai pubblici profilati che abitualmente consumano cultura. Specchio della realtà, il web è popolato da moltitudini di identità, appartenenze, orientamenti e culture.

La **Comunicazione inclusiva** si prefigge di utilizzare un linguaggio scevro da stereotipi e pregiudizi che tenga conto delle differenze, che agisca per creare cittadinanza e che favorisca il riconoscimento di community e minoranze. Comunicare in maniera inclusiva significa anche realizzare contenuti accessibili, comprensibili, gentili. Se è l'ambiente a creare le differenze, gli spazi, i messaggi e le informazioni devono essere progettati in modo da favorire l'inclusione e l'autonomia. La comunicazione deve essere rivolta a quanti più soggetti possibili, permettendone la partecipazione e l'identificazione.

Nei giorni scorsi parte dello staff del Mart e di Centrale Fies ha frequentato i primi due momenti formativi di quello che necessariamente sarà un processo e che comprenderà ulteriori formazioni, autoformazione e ricerca, confronti e coinvolgimento delle community e del terzo settore. Oltre che sul linguaggio inclusivo, il corso si è concentrato sul web e sulle tecnologie digitali, mondi in cui design, politiche e strategie di gestione concorrono nel facilitare la navigazione e l'accesso autonomo alle informazioni.

Il primo incontro ha riguardato la comunicazione accessibile, destinata al raggiungimento e al coinvolgimento delle persone che hanno una forma di disabilità temporanea, permanente o situazionale. Negli spazi del Mart, la docenza è stata condotta dalla consulente **Francesca Musolino**, Communication and Accessibility manager certificata CPACC, Certified Professional in Accessibility Core Competences, dalla IAAP, l'**Associazione Internazionale dei Professionisti dell'Accessibilità**.

A Centrale Fies l'oggetto della seconda lezione è stata la decolonizzazione del linguaggio. Per comunicare riconoscendo le voci e le istanze di alcune delle soggettività fino a oggi invisibili perché razzializzate e oppresse. L'aula è stata tenuta dalla ricercatrice e attivista **Mackda Ghebremariam Tesfau'**, dottoressa di ricerca in Scienze Sociali, membro del direttivo di **Refugees Welcome** e di **Razzismo Brutta Storia, Feltrinelli**, nel board curatoriale di Centrale Fies.

Hanno seguito il corso, in presenza o in collegamento, **18 professioniste** impegnate quotidianamente nella comunicazione, nella progettazione, nella promozione e nella mediazione culturale. La partecipazione è stata estesa anche a **due volontarie del Servizio Civile provinciale** il cui progetto di formazione è in corso negli uffici comunicazione delle due organizzazioni.

(ssm)